

## Episode 273

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 5 aprile 2018. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

**Stefano:** Ciao a tutti! Ciao, Benedetta.

**Benedetta:** Nella prima parte della trasmissione, parleremo di attualità. Per prima cosa, commenteremo il conflitto commerciale attualmente in corso tra Stati Uniti e Cina e la recente serie di commenti aggressivi espressi dal presidente Trump verso la società di e-commerce Amazon. In particolare, vedremo l'impatto di tali fenomeni sul mercato azionario statunitense. Parleremo poi dello sciopero ferroviario di tre mesi che è stato avviato lunedì scorso in Francia. Successivamente, commenteremo una decisione espressa lo scorso mercoledì da un giudice californiano, che ha disposto, per lo stato della California, l'obbligo di includere sulle etichette del caffè un avvertimento sul potenziale cancerogeno del prodotto. Infine, vedremo come un cameriere francese abbia presentato una denuncia contro il suo ex datore di lavoro canadese per un... licenziamento discriminatorio.

**Stefano:** Licenziamento discriminatorio? Perché era francese?!

**Benedetta:** Secondo questo cameriere, il proprietario del ristorante non capiva che alcuni aspetti del suo comportamento erano legati alla sua appartenenza culturale.

**Stefano:** Appartenenza culturale? In che senso?

**Benedetta:** Ne parleremo tra un momento, Stefano... ora, però, continuiamo a presentare il programma di oggi. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: le congiunzioni coordinanti avversative. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: Fare faville.

**Stefano:** Perfetto! Allora, che aspettiamo?

**Benedetta:** Se siamo pronti, possiamo cominciare. Che la trasmissione abbia inizio!

### News 1: Il conflitto commerciale tra Cina e Stati Uniti e i commenti di Trump contro Amazon indeboliscono il mercato azionario

I principali indici azionari statunitensi hanno segnato un forte crollo questa settimana; una situazione determinata dalle crescenti tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e da una serie di commenti aggressivi espressi dal presidente Trump nei confronti della società di e-commerce Amazon. Il mercato azionario ha perso un terzo dei guadagni realizzati da quando Trump è stato eletto, nel 2016.

Le perdite più rilevanti si sono registrate all'inizio di marzo, dopo che Trump aveva reso pubblica la sua intenzione di aumentare le tariffe sulle importazioni di acciaio negli Stati Uniti. Nuove perdite sono state rilevate nel corso di questa settimana, con la decisione, annunciata sia dalla Cina che dagli Stati Uniti, di introdurre nuove tariffe su una vasta gamma di prodotti. Lo scorso martedì, la Cina ha annunciato nuove

tariffe per un valore di 50 miliardi di dollari su soia, automobili e altri prodotti americani, determinando un crollo di oltre 500 punti nel mercato azionario statunitense.

In modo analogo, i commenti aggressivi che il presidente Trump ha espresso contro Amazon hanno avuto un impatto negativo sul mercato azionario. La scorsa settimana, Trump ha attaccato la società su Twitter, criticando lo scarso contributo fiscale dell'azienda, sia a livello statale che locale, nonché l'uso improprio del servizio postale statunitense per le attività di consegna. Negli ultimi giorni, il valore delle azioni di Amazon ha subito un calo del 7% circa.

**Stefano:** Benedetta, quando la borsa andava bene, Trump non aveva esitato a dire che era merito suo. Pensi che il Presidente, ora, sarà disposto ad assumersi la responsabilità del cattivo andamento del mercato azionario?

**Benedetta:** Lo dubito, Stefano. In ogni caso, dovremmo ricordare che il mercato azionario aveva subito le prime perdite già in febbraio, cioè prima che scoppiasse il conflitto commerciale con la Cina... e prima dello scontro con Amazon.

**Stefano:** Beh, comunque, il comportamento di Donald Trump ha avuto un impatto negativo sui mercati azionari di tutto il mondo.

**Benedetta:** Sì. E, di fatto, è difficile immaginare per quanto tempo possa continuare questa tendenza. Ad ogni modo, spero che si possa raggiungere un compromesso.

**Stefano:** Un compromesso? Immagino che né Trump né la Cina siano disposti a fare marcia indietro!

**Benedetta:** Sì, per ora. Ma alcuni degli incrementi tariffari annunciati dalla Cina, come ad esempio quelli sui prodotti suini e sulla soia, potrebbero danneggiare le aree agricole che hanno votato per Trump. Non solo: le nuove tariffe sui prodotti cinesi importati negli Stati Uniti potrebbero avere un impatto negativo sul potere d'acquisto degli americani. E questo... potrebbe danneggiare Trump politicamente.

**Stefano:** Mmm. E che dire di Amazon? È un caso davvero interessante! L'amministratore delegato della società, Jeff Bezos, è il proprietario del *Washington Post*, un giornale che Trump ha più volte accusato di aver pubblicato delle 'notizie false'!

**Benedetta:** Sì... quello con Amazon sembra un conflitto più personale. Ma, in realtà, anche questo scontro potrebbe danneggiare l'economia statunitense, dal momento che molte persone hanno investito parte dei loro risparmi comprando azioni di Amazon.

## **News 2: Caos in Francia a causa di uno sciopero ferroviario**

Nella serata di lunedì, i lavoratori delle ferrovie francesi hanno avviato uno sciopero di tre mesi per protestare contro la riforma del lavoro promossa dal presidente Emmanuel Macron. Allo sciopero partecipano i quattro principali sindacati ferroviari francesi. L'iniziativa ha causato gravi disagi in tutta la Francia, ma anche nei collegamenti ferroviari in diverse altre regioni d'Europa.

I sindacati hanno invitato i lavoratori ad opporsi "nel modo più forte possibile" alle riforme proposte, che, secondo loro, porterebbero alla privatizzazione della società statale che attualmente gestisce la rete ferroviaria nazionale francese, la SNCF. Il governo Macron ha smentito le accuse, ma ha comunque detto di voler aprire le ferrovie alla concorrenza e porre fine, inoltre, ad alcuni degli attuali privilegi dei lavoratori della SNCF. Secondo il governo, la SNCF, che al momento ha un debito di 46,6 miliardi di euro (57,5 miliardi di dollari), dovrebbe diventare più efficiente.

I ferrovieri prevedono di scioperare per due giorni consecutivi ogni cinque giorni fino alla fine del mese di giugno. All'inizio di questa settimana, circa l'87% dei treni ad alta velocità e l'80% dei servizi regionali sono stati cancellati. Inoltre, la partenza di un treno Eurostar su quattro è stata cancellata e i servizi ferroviari per la Spagna, la Svizzera e l'Italia sono stati sospesi.

- Stefano:** Che incubo! I viaggiatori dovranno sopportare dei terribili disagi nei prossimi tre mesi!
- Benedetta:** Sì, immagino che sia molto stressante. Ma, di fatto, è proprio questo l'obiettivo dello sciopero: causare enormi disagi. Rendendo difficile il funzionamento del paese, i sindacati sperano di convincere il governo a riconsiderare i suoi progetti di riforma.
- Stefano:** Sì, ma questo tipo di strategia, questa volta, potrebbe non funzionare.
- Benedetta:** Perché?
- Stefano:** Beh, perché, questa volta, il sostegno pubblico verso lo sciopero è minore. Secondo i sondaggi, la maggioranza dei francesi è contraria all'iniziativa. Molte persone provano una certa insofferenza all'idea di dover sopportare tutti questi disagi.
- Benedetta:** Sì... ma, allo stesso tempo, è facile immaginare il punto di vista dei lavoratori in sciopero, no? Hanno paura di perdere la stabilità che hanno sempre avuto. Fino a questo momento, non hanno mai dovuto preoccuparsi della possibilità essere licenziati, o di non ricevere regolari aumenti di stipendio. E ora, non vogliono perdere questi "diritti".
- Stefano:** Io capisco la loro posizione, Benedetta. Ma questi vantaggi non sono più sostenibili! Le regole europee richiedono che i sistemi statali diventino più efficienti. Inoltre, molte delle persone che subiscono gli effetti negativi di questo sciopero non possono contare sui vantaggi lavorativi che hanno gli scioperanti!
- Benedetta:** Questa sembra quasi una lotta per conquistare il cuore della società francese. È vero che, in generale, l'appoggio allo sciopero è diminuito, ma è anche vero che gli operai hanno ricevuto numerose manifestazioni di sostegno e simpatia a livello collettivo.
- Stefano:** Beh, Macron ha vinto le elezioni l'anno scorso e, a dire il vero, non ha mai nascosto le sue intenzioni. Per quanto riguarda le prossime settimane, la principale incognita sarà: la popolazione se la prenderà con i lavoratori in sciopero per l'interruzione dei servizi... o sarà Macron a perdere l'appoggio pubblico, per non aver posto fine ai disagi?

### **News 3: California, in arrivo l'obbligo di includere sulle etichette del caffè un avvertimento sul potenziale cancerogeno del prodotto**

Lo scorso mercoledì, un giudice di Los Angeles ha stabilito che Starbucks e altre aziende che si dedicano alla vendita di caffè in California dovranno informare il pubblico della presenza nei loro prodotti di un composto chimico che è stato associato ad alcune forme di cancro. La sostanza chimica in questione, l'acrilammide, viene prodotta durante il processo di torrefazione del caffè e si trova anche nelle patate fritte, nelle patatine fritte confezionate e nel pane tostato.

A determinare la decisione del giudice è stata una causa intentata dal Council for Education and Research on Toxics, una piccola organizzazione no-profit che ha chiesto alle aziende specializzate nella produzione caffè di rimuovere l'acrilammide, o, almeno, di avvertire i consumatori del pericolo legato alla presenza di tale sostanza chimica nel prodotto. Le aziende sostengono che l'eliminazione dell'acrilammide avrebbe un impatto negativo sul sapore della bevanda. In base alla normativa vigente

nello stato della California, l'acrilammide è considerato una sostanza cancerogena. Nella sua sentenza, il giudice della Corte suprema di Los Angeles, Elihu Berle, ha sottolineato che la legge dovrebbe applicarsi anche al settore del caffè. Secondo il giudice, inoltre, i venditori di caffè non hanno dimostrato che il consumo del prodotto "apporta un beneficio alla salute umana".

Secondo l'American Cancer Society, diverse ricerche hanno osservato un legame tra l'acrilammide e l'aumento del rischio di cancro nei ratti e nei topi "a livelli da 1.000 a 10.000 volte superiori a quelli normalmente presenti negli alimenti". Ad ogni modo, la maggior parte degli studi realizzati fino a questo momento non ha riscontrato un incremento del rischio negli esseri umani.

**Stefano:** Ma questa è un'esagerazione! Se dovessimo mettere delle etichette sul caffè in base a una serie di risultati scientifici così inconcludenti, allora... dovremmo metterle anche su molti altri tipi di alimenti e bevande.

**Benedetta:** In realtà, Stefano, io sospetto che questo sia più un problema legale che scientifico. La legge della California esige la presenza di un'etichetta nel caso di circa 900 sostanze chimiche; tutte sostanze nel caso delle quali è stato rilevato un legame con l'insorgere di patologie cancerose o malformazioni congenite. E... l'acrilammide è una di queste sostanze chimiche. Di fatto, in California, la legge si applica in modo simile per una lunga serie di composti chimici.

**Stefano:** Ma... qual è la definizione esatta di 'cancerogeno'? La maggior parte degli studi non ha rilevato un aumento del rischio nel caso degli esseri umani. Io temo che questo tipo di etichette possa generare un certo livello di confusione, soprattutto considerando che diversi altri studi hanno dimostrato che il caffè fa bene alla salute.

**Benedetta:** Ah, sì... alcuni studi hanno riscontrato un legame tra il consumo abituale di caffè e un decremento del rischio di contrarre patologie cardiache. Il problema è che nessuna di queste ricerche offre risultati definitivi. La verità è che non sappiamo ancora quale sia il vero effetto del caffè sulla salute.

**Stefano:** Beh, io direi che i benefici del caffè sono indubbi! Ad esempio, numerose ricerche hanno rilevato una correlazione tra il consumo di caffè e un decremento del rischio di contrarre il cancro al fegato, all'endometrio e al colon, così come una riduzione dei rischi legati a un tipo di cancro della pelle. Insomma, Benedetta, dobbiamo bere caffè per vivere più a lungo.

**Benedetta:** Io bevo caffè! Ma in questo momento... stiamo parlando delle etichette informative...

**Stefano:** Beh, considerando il fatto che la quantità di acrilammide presente nel caffè che beviamo è davvero trascurabile, io penso che non ci sia bisogno di un'etichetta di questo tipo.

## **News 4: Canada, un cameriere francese sostiene che il suo licenziamento è una discriminazione culturale**

Un cameriere licenziato per il suo comportamento "aggressivo, scortese e irrispettoso" ha recentemente presentato una denuncia contro il suo ex datore di lavoro, un ristorante di Vancouver, in Canada. Il cameriere, Guillaume Rey, è francese e sostiene che il suo licenziamento è la conseguenza di un atto di discriminazione contro la sua cultura "diretta ed espressiva".

Il signor Rey è stato licenziato lo scorso agosto a causa del suo comportamento nei confronti degli altri camerieri del ristorante. Nei mesi precedenti al suo licenziamento, aveva ricevuto diversi avvertimenti in

merito. Rivolgendosi al Tribunale per i diritti umani della British Columbia, il signor Rey ha difeso il suo comportamento dicendo che stava semplicemente attenendosi agli alti standard da lui acquisiti durante la formazione nel settore alberghiero francese. L'uomo ha inoltre detto che la cultura francese "tende ad essere più diretta ed espressiva". Di fatto, il titolare del ristorante ha ammesso che non c'era alcun problema relativamente alla professionalità del signor Rey.

La data dell'udienza sul caso non è stata ancora fissata. Ad ogni modo, un membro del tribunale ha detto che il signor Rey "dovrà spiegare quali siano gli elementi della cultura francese che molte persone potrebbero erroneamente interpretare come una violazione dei modelli comportamentali considerati socialmente accettabili negli ambienti di lavoro".

- Stefano:** Benedetta, si sa che il servizio nei ristoranti francesi è un po'... diverso rispetto agli standard abituali. Non so se si possa parlare di discriminazione verso la cultura francese, ma, con ogni probabilità, in questo caso... c'è stato un malinteso.
- Benedetta:** Tutto questo avrebbe senso se stessimo parlando del comportamento del cameriere nei confronti dei clienti del ristorante. Ma... mi sembra che ad essere sotto accusa sia il modo in cui il signor Rey trattava i suoi colleghi. Quale sarebbe la caratteristica della cultura francese che entra in gioco in questo caso?
- Stefano:** Beh, probabilmente è vero che i camerieri francesi sono più diretti! Il signor Rey ha detto di avere degli standard piuttosto alti... forse voleva solo assicurarsi che il ristorante offrisse un servizio di alta qualità.
- Benedetta:** Sì, ma si può essere diretti e onesti anche senza essere scortesi, no? Stando a quanto si dice, il signor Rey, una volta, ha quasi fatto piangere una collega!
- Stefano:** Certo, questo non è un comportamento accettabile! Comunque, io sento una certa simpatia per questo cameriere.
- Benedetta:** Perché?
- Stefano:** Come... perché? Beh, perché non voleva perdere tempo con i convenevoli. Probabilmente, voleva solo fare il suo lavoro. Benedetta, tu cosa preferiresti: un cameriere competente che ti porta quello che hai ordinato e poi ti lascia in pace, o qualcuno che finge di essere il tuo migliore amico, e ti interrompe ogni cinque minuti?
- Benedetta:** Ma questo non è il punto!
- Stefano:** Beh, sì, perché c'è una differenza tra il modo in cui i camerieri francesi vedono il loro lavoro e il modo in cui questo lavoro è visto in altri paesi.
- Benedetta:** Stai dicendo che lo stile francese è migliore?
- Stefano:** Personalmente, lo preferisco... ma, più in generale, quello che voglio dire è che lo stile francese è... semplicemente... diverso.

## Grammar: Oppositional Coordinating Conjunctions

- Benedetta:** Sapevi che i Romani sono stati i più grandi costruttori di strade della storia?
- Stefano:** Davvero?

- Benedetta:** Sì! Oggi diamo per scontata la loro esistenza, **ma** prima che i Romani cominciassero la loro opera di conquista, le strade non erano affatto comuni. Pensa che uno dei motivi che permisero a Roma di diventare padrona del mondo allora conosciuto fu proprio lo sviluppo della rete di strade imperiali, estese su ben tre continenti, che consentiva il controllo dei vasti territori conquistati.
- Stefano:** Impressionante! Immagino che gli eserciti si spostassero più velocemente lungo una rete stradale così efficiente e che anche il commercio ne fosse agevolato.
- Benedetta:** Bravissimo! Pensa che nonostante siano opere antichissime, ancora oggi sono importantissime arterie stradali che gli italiani usano regolarmente. L'antica via Aurelia, per esempio, oggi corrisponde alla strada statale numero 1.
- Stefano:** Quella che costeggia il Tirreno e raggiunge il confine con la Francia?
- Benedetta:** Esatto! Oppure potrei citarti la via Flaminia, l'odierna statale numero 3, che attraversa l'Appennino e si dirige verso Rimini.
- Stefano:** Non trovi che sia piuttosto sconcertante che gli antichi Romani godessero della migliore rete stradale dell'epoca, mentre gli abitanti della Roma dei giorni nostri, nonostante la tecnologia e migliori materiali a disposizione, non riescano ad avere strade in buono stato? Hai capito a cosa alludo?
- Benedetta:** Credo di sì! Ti riferisci alle strade piene di buche? A Roma il problema è piuttosto noto...
- Stefano:** Indovinato! Le strade della capitale da tempo sono in preda al disfacimento e capita spesso di leggere sui giornali della presenza di vere e proprie voragini sul manto stradale. Si parla di buche così grandi che gli autobus fanno fatica a evitare, creando rallentamenti che finiscono per intasare il traffico.
- Benedetta:** Io avrei una paura matta, **anzi** sarei terrorizzata se dovessi viaggiare su strade così malmesse!
- Stefano:** Credo che chiunque sarebbe spaventato all'idea di fare quotidianamente lo slalom tra le buche con il rischio di cadere e farsi male.
- Benedetta:** Che incubo! Sono fortunata a non dover vivere questo genere di esperienza!
- Stefano:** Anch'io! Roma **però** non è l'unica città italiana ad avere questo genere di problemi.
- Benedetta:** Certo che no, **ma** sicuramente è quella che viene citata più spesso sui giornali. Anche a Milano ci sono problemi con le buche, **eppure** l'amministrazione comunale ha cercato di trovare un rimedio...
- Stefano:** Che tipo di rimedio?
- Benedetta:** Ho letto che, oltre ad aver attivato squadre speciali che si occupano della manutenzione stradale, il Comune ha chiesto ai cittadini di segnalare con una email o telefonicamente le buche più pericolose.
- Stefano:** Interessante! Bisogna soltanto capire se questo centro di assistenza sia attivo tutto l'anno oppure soltanto in inverno.
- Benedetta:** Non saprei... **comunque** sia, coinvolgere i cittadini è sempre un buon inizio quando si vuole risolvere un problema. Non lo pensi anche tu?

## Expressions: Fare faville

**Stefano:** Sono entusiasta che la giustizia italiana stia tentando di favorire la riabilitazione dei detenuti, sperimentando nelle carceri modelli fondati sulla formazione professionale.

**Benedetta:** Hai ragione! Anch'io ritengo sia una buona idea insegnare un mestiere a coloro che stanno scontando una pena. Credo che il lavoro possa restituire a questa gente l'orgoglio che è stato strappato loro dall'illegalità.

**Stefano:** Sono assolutamente d'accordo! Stare in carcere con le mani in mano, aspettando che il tempo passi, probabilmente non fa altro che alimentare l'insoddisfazione e la rabbia verso la società.

**Benedetta:** Lo penso anch'io! E probabilmente, non permette loro nemmeno di riflettere sugli eventi che li hanno portati a finire in carcere.

**Stefano:** Hai mai sentito parlare del ristorante "InGalera", inaugurato nel 2015 all'interno dei locali del carcere di Milano Bollate, in cui gran parte dello staff è formato da detenuti che hanno scontato un terzo della loro pena?

**Benedetta:** Certo! Sembra che il progetto di riabilitazione **abbia fatto faville**. Sui giornali ho letto che ci vogliono settimane per prenotare un tavolo.

**Stefano:** Sai quale altro progetto **ha fatto faville**? Quello che il carcere di Pozzuoli ha portato avanti in collaborazione con Marinella, la nota sartoria napoletana di cravatte.

**Benedetta:** È vero! Ricordo anch'io di aver letto qualche notizia in merito.

**Stefano:** Marinella ha fornito gratuitamente il mobilio, i macchinari e gli attrezzi di lavoro ma soprattutto ha messo a disposizione l'esperienza delle maestre artigiane più esperte del laboratorio per insegnare ad alcune detenute come realizzare le cravatte. Interessante, non è vero?

**Benedetta:** Moltissimo! Di iniziative simili a quelle che hai citato ce ne sono davvero tante. Ne vuoi sentire un'altra molto interessante? Anche questa **ha fatto faville**...

**Stefano:** Non sarà per caso quella del penitenziario di Borgo San Nicola, in Puglia, dove i detenuti hanno imparato come fare il vino?

**Benedetta:** No, non si tratta di questo. Hai letto che sugli scaffali dei supermercati di Roma è arrivata la birra "*RecuperAle Bread*"?

**Stefano:** Non ne so nulla, dimmi qualcosa di più!

**Benedetta:** Si tratta di una birra artigianale realizzata dai detenuti del carcere di Rebibbia, in regime di semilibertà, che giornalmente si recano a lavorare nel birrificio di proprietà dell'Istituto Agrario Sereni.

**Stefano:** Formidabile!

**Benedetta:** Tra gli aspetti più interessanti di questo progetto, c'è anche quello di utilizzare come materia prima per preparare la birra il pane invenduto.

**Stefano:** Quello destinato a finire nella spazzatura?

**Benedetta:** Corretto! Sostituendolo in parte al malto, i detenuti di Rebibbia realizzano una bevanda a bassa gradazione alcolica con un sapore che ricorda la crosta di pane.

**Stefano:** Dunque, il progetto ha il duplice scopo di recuperare sia il cibo che le persone. Davvero ingegnoso! Non ho dubbi che la birra **abbia fatto faville**. Non so tu Benedetta, ma io assaggerei volentieri questa birra "*RecuperAle Bread*".

**Benedetta:** Anch'io! E a cosa vorresti brindare Stefano?

**Stefano:** Brinderei a tutti i detenuti coinvolti in questi progetti, affinché una volta fuori dal carcere possano trovare un lavoro e riscattarsi dagli errori commessi.